Anno XXXIX — Sabato 18 Febbraio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 42

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL GRANDUCA SERGIO ASSASSINATO

L'arresto degli assassini

Una dimostrazione contro gli studenti

Pietroburgo, 17, *sera*. — L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo ha da Mosca:

Oggi alle 3 pom. il granduca Sergio recavasi in vettura dal palazzo Nicola al Kremlino, traversando la piazza del Senato.

La sua vettura era seguita da due fiacres.

Mentre la vettura del granduca passava dinanzi al palazzo di giustizia, una slitta sul quale erano due persone in abito civile e una in abito da operaio le passò dinanzi.

La slitta lasciò che la vettura del granduca passasse avanti, ma in quel momento una bomba fu lanciata sotto la vettura granducale.

L'esplosione fu così violenta che tutti i vetri delle finestre del palazzo di giustizia andarono in frantumi.

Della vettura del granduca non rimasero che i frammenti. I cavalli presero la fuga.

La morte del granduca Sergio fu istantanea. La testa e le gambe rimasero staccate dal tronco.

L'uniforme era in brandelli. Il cocchiere riportò gravissime ustioni in seguito alle quali morì mentre lo si trasportava all'ospedale.

La gente trovantesi in piazza raccolse terrorizzata i pezzi di legno della vettura e della stoffa dell'uniforme del granduca Sergio.

Sul punto dello scoppio rimasero soltanto quattro ruote della vettura. L'esplosione fu udita fin molto lontano nei dintorni di Mosca.

Gli assassini furono arrestati. Al momento dell'arresto uno disse: « Non m'importa di niente; ho fatto il mio colpo! »

I nomi degli assassini sono ignoti.

Qualche minuto dopo l'esplosione, molta gente cominciò a raccogliersi sul luogo dell'attentato.

La porta del Kremlino fu chiusa.

Sulla piazza, rossa di sangue, la folla fece una dimostrazione contro gli studenti che furono così malmenati che un funzionario del Palazzo di giustizia dovette intromettersi ed insistette perchè alcuni dei percuotitori fossero arrestati.

Intanto dei proclami venivano lanciati fra la folla.

Appena la granduchessa Elisabetta apprese la triste notizia accorse subito ancora discinta sul luogo dell'eccidio.

Gli avanzi del granduca Sergio furono raccolti e trasportati al palazzo Nicola.

Chi era il granduca Sergio

Roma 17. — L'assassinio del granduca Sergio ha prodotto a Roma profonda impressione.

Una personalità russa che vive a Roma, mi ha dato intorno alla figura dell'assassinato i seguenti dettagli:

Il granduca Sergio era il terzo figlio di Alessandro II che morì anch'egli massacrato da una bomba.

Mentre i suoi fratelli, ancora viventi, frequentavano volontieri le società eleganti di Pietroburgo, Parigi, e Vienna, mentre Wladimiro cercava l'oblio dei suoi dolori fisici nei viaggi e nelle bevande inebbrianti, mentre Alexeieff, il grande ammiraglio, trasformava per suo uso in carta monetata le corazzate e gli incrociatori che dovevano assicurare all'impero moscovita il dominio dell'Oceano Pacifico, il granduca Sergio si teneva in disparte dalla Corte imperiale, preferiva la solitudine, il vivere isolato.

Nicolò II gli aveva dato la direzione di Mosca, un vice-reame, sapendo di fargli una cosa gradita. Lo teneva lontano da Pietroburgo e dai suoi rumori mondani e lo poneva in mezzo alla città santa della Russia, alla capitale della ortodossia, perchè il sentimento religioso del granduca aveva assunto una forma di fanatismo, di superstizione. Incoraggiava i viaggi in Terrasanta, ma era l'antesignano dell'antisemitismo russo. Aiutava i pellegrini, ma perseguitava perfino le donne ebree. Viveva senza eccessivi fasti, ma infieriva con le prigioni, le fustigazioni, le impiccagioni.

E contro di lui e contro i suoi luogotenenti, si rinnovarono le congiure e gli attentati.

La orrenda fine non permette di ricordare gli errori del principe che si spegne così violentemente a 48 anni.

La moglie del granduca Sergio è una bella ed intelligente signora, cognata della principessa Federico di Prussia.

Sembra che negli ultimi tempi lo czar volesse il granduca Sergio a Pietroburgo, e che l'altro rifiutasse.

Gli fu lasciato il comando militare della circoscrizione di Mosca. Così egli rimase al Kremlino e fu sua sventura.

—

Il granduca Sergio, figlio di Alessandro II, pure assassinato, nacque a Tsarkoje Selo il 29 aprile 1857, sposò la principessa Irene Elisabetta di Assia e del Reno, nata il 20 ottobre 1864, che abbracciò la religione ortodossa il 13 aprile 1891, sorella della czarina e della principessa Enrico di Prussia.

L'IMPRESSIONE A ROMA

Roma, 17. — Commentando l'uccisione del Granduca Sergio la *Tribuna* dopo di aver ricordato lo spirito reazionario suo dice: Si può ritenere che siamo al principio del risveglio terroristico che per altri indizi si intravedeva.

L'*Avanti!* dice che la bomba non tendeva a colpire l'uomo efferrato, crudele, ma il rappresentante di un sistema che la umanità intera ha condannato!

Il *Giornale d'Italia* dice che la vittima di oggi èra da tempo destinata, poichè il Granduca Sergio era ritenuto come un puntello del regime autocratico, come un torturatore di anime e di corpi.

Il *Popolo Romano* dice che l'assassinio è doppiamente deplorevole in quanto potrebbe anche influire non certo favorevolmente sulle buone disposizioni dello Czar a concedere delle riforme che si ritengano consentanee alle condizioni del popolo russo.

Il *Messaggiero* dice che l'odio contro il Granduca Sergio è dovuto alla fama di terribile e di reazionario che lo circondava.

Ciò che dicono a Parigi

Parigi, 17 — Il *Temps* commentando l'uccisione del Granduca Sergio dice: Si può chiedersi perchè il Granduca Sergio non avrebbe servito di bersaglio al partito rivoluzionario. Egli aveva la maggiore influenza sull'animo dell'Imperatore tanto che si sapeva che tutti i tentativi liberali di Nicola secondo, erano stati messi in iscacco perchè il Granduca si era ad essi opposto.

Egli era impopolare a Mosca pel suo spirito reazionario. Recentemente la granduchessa molto ammirata dal popolo russo aveva ricevuto avviso di non uscire più col marito. Ciò indica che l'assassinio era stato deciso. Il granduca Sergio era comandante in capo delle truppe della circoscrizione militare di Mosca ed abitava al Kremlin. Il *Temps* rimarca che l'assassinio del granduca è avvenuto nello stesso modo di quello del ministro De Plehve.

La granduchessa Elisabetta è sorella maggiore della czarina.

La notizia a Londra

Londra, 17. — La notizia dell'uccisione del granduca Sergio produce una impressione immensa ed è causa di costernazione per gli amici della Russia che dubitano che l'uccisione stessa serva di pretesto ad un nuovo impeto reazionario.

Mancano finora particolari.

La tomba di Garibaldi rimarrà a Caprera

Roma, 17. — La Giunta per le petizioni dei figli di Garibaldi, ha deciso di lasciare la tomba del Generale a Caprera con voto al Governo che la tomba sia ben custodita.

Alla Camera dei Deputati

L'elezione di Ferrara

Roma, 17. — Il presidente Marcora pone a partito la proposta della Giunta per l'annullamento della proclamazione dell'on. Ruffoni e la proclamazione dell'on. Niccolini a deputato di Ferrara.

La Camera approva.

Si ritorna quindi al progetto pel

Riordinamento giudiziario

Il ministro *Ronchetti* risponde a vari oratori che avevano elevato degli appunti esprimendo il convincimento che la Camera vorrà consentire il passaggio alla seconda lettura del disegno di legge che pure non rispondendo in tutto a quanto sarebbe stato suo desiderio è dimostrazione del suo fervido amore alla magistratura della sua volontà di assicurarle indipendenza e prestigio (*vive congratulazioni e approvazioni*).

Dopo il giuramento dell'on. *Niccolini*, il deputato *Lucchini* ritira il suo ordine del giorno.

L'on. *Gianturco* loda il disegno di legge e manda un saluto reverente alla magistratura che a prezzo di duri sacrifici compie mirabilmente il suo dovere (*approvazioni*).

La Camera approva quindi il passaggio del disegno di legge alla seconda lettura.

Si discute il disegno di legge per lo sgravio del debito ipotecario e si toglie la seduta alle ore 5.20 pom.

Note alla seduta

La Camera ne ha fatto oggi un'altra di buona. Ha convalidato senza discussione l'elezione del candidato monarchico Niccolini, valente giovane uomo, contro il radicale Ruffoni.

A Ferrara il candidato Niccolini, ritenendo di essere stato eletto a primo scrutinio, dichiarò di non intendere di presentarsi al ballottaggio ed invitò i suoi amici ad astenersi. Risultò che non fu tenuto conto dei voti di due sezioni del collegio. La Giunta rifece il computo, e Niccolini salì a 2470 voti, il Ruffoni a 2197.

Di qui la conseguenza logica di annullar il ballottaggio avvenuto e di dichiarare eletto a primo scrutinio il Niccolini.

La Camera, approvando senza discussione, ha rimesso le cose a posto.

CONGRATULAZIONI PORTOGHESI E SPAGNUOLE a Re Vittorio Emanuele

Madrid 17. — Il Re Carlos ha inviato a S. M. il Re d'Italia un affettuoso cordialissimo telegramma d'adesione all'istituto Internazionale; lo stesso ha fatto Re Alfonso.

Il Re d'Italia ha risposto subito ringraziando dell'appoggio.

Le dimissioni del Presidente della Camera austriaca

Vienna, 17 — Mentre si discuteva alla Camera un progetto di legge finanziario, il deputato Stemberg si mise a parlare dell'incidente avvenuto ieri tra lui ed un giornalista. Il presidente Wetter, dopo avergli intimato due volte di tenersi all'argomento in discussione, gli tolse la parola. Questi fece appello alla Camera, che gli permise di continuare il discorso.

Il presidente allora si dimise.

La seduta fu rinviata a martedì.

LA PRIMA SEDUTA della nuova Camera ungherese

Budapest, 17 — La Camera ungherese si è radunata oggi a seduta per la prima volta dopo le nuove elezioni. L'aula e le gallerie sono affollatissime. Quando entrano il conte Apponyi e Francesco Kossuth prorompono clamorose grida di evviva.

I ministri sono tutti presenti, eccettuato il conte Khuen-Hedervary.

Alle 10.45 il questore suona il campanello e, stando al suo posto, invita Giuseppe Madarasz, il quale, per quanto sa, è il deputato più vecchio, di assumere la presidenza di anzianità e di designare il segretario. (*Fragorosi evviva alla sinistra*).

Le dichiarazioni del presidente anziano

Madarasz si reca alla tribuna della presidenza, tra acclamazioni e battimani vivissimi, e pronuncia il seguente discorso: Mentre assumo la presidenza quale membro anziano dell'assemblea, e prima di sedere a questo posto, ritengo mio dovere principale di dichiarare ancora una volta illegale e invalido tutto ciò che il Governo e la presidenza fecero qui in contraddizione dei nostri antichi regolamenti e delle leggi costituzionali. (*Lunghi fragorosi evviva e battimani alla sinistra*). Sarà compito della Camera di pronunciare il suo verdetto sui vivi e sui morti. (*Ilarità alla sinistra*). Ed ho ancora il dovere di dichiarare che io non posso dirigere le discussioni della Camera se non sulla base del vecchio regolamento. (*Nuovi, vivissimi applausi alla sinistra*). Il presidente anziano conclude con le parole: Dio benedica la Camera dei deputati e i suoi lavori, nunzi della libertà costituzionale e della gloria della nazione e della patria. (*Fragorosi evviva alla sinistra*).

Il presidente comunica che la prossima seduta si terrà domani alle 10 ant.: vi si leggerà il rescritto reale e si presenteranno i mandati per la loro convalidazione.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO il Veneto tiene il primo posto

Dal riassunto sull'emigrazione pubblicato dal Commissariato dell'emigrazione (del quale ci siamo ieri occupati per la parte che riguarda il Friuli) si rileva che nel primo semestre del 1904 emigrarono dall'Italia 284.800 persone delle quali 145.392 per paesi transoceanici e 139.408 per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo.

Il maggior numero di emigranti si ebbe dal Veneto (56.791) cui seguono la Campania (34.379), la Sicilia (30.968), la Lombardia (28.767) ed il Piemonte (24.111). Il minor numero di emigranti si ebbe dalla Liguria (3402) e dalla Sardegna (1382).

Complessivamente dall'Italia nel primo semestre del 1904 emigrarono 48.527 persone in meno del primo semestre dell'anno precedente.

Asterischi e Parentesi

— La storia dello *Champagne*.

Tutti sanno che Reims, oltre essere la città in cui si ungevano gli antichi re di Francia, è la capitale, per così dire, del vino di *Champagne*, ed in luogo di sontuose reggie essa possiede le famose e grandiose cantine in cui riposa il vino della festa e della gioia.

Il vino *Champagne* è un prodotto francese per eccellenza, le qualità del quale sono dovute alla natura speciale del suolo cretaceo, alle cure minuziose prestate alla cultura della regione, denominata appunto la Champagne.

Il vino *Champagne* non ebbe sempre questa denominazione. L'acquistò soltanto poco prima della Rivoluzione, dopo cioè la costituzione di un sindacato che unì i propri interessi sotto la marca di « vini Champagne ». Prima era detto il vino di « Ap », come chi dicesse nell'astigiano *Barolo*. Era chiamato anche *Perignon* e *Sautebouchons*.

Questo vino è stato sempre la delizia dei regnanti, dopo la scoperta del monaco Perignon di Santa Menechilde, in seguito alla quale il marchese di Sillery grande scudiero alla Corte di Luigi XIV rese lo *Champagne* il vino di moda; poichè bisogna sapere, che prima della scoperta del Perignon lo *Champagna* non era punto spumante. Non pertanto piaceva ugualmente agli antichi signori.

**

— Continua.

Fino al secolo XIV, questo vino serviva altresì alle consacrazioni dei Re, i quali, com'è risaputo, dopo l'incoronazione, venivano a Reims per essere consacrati, ed in quell'occasione il vino si consumava a profusione.

Venceslao, re di Boemia e imperatore di Allemagna andato in Reims per conchiudere un trattato con Carlo VI si pigliò tale una sbornia reale e imperiale che si dovettero sospendere le trattative della giornata.

Ma, come ho detto, allora il vino non era spumante e valeva poco: figuratevi che non costava neppure 8 centesimi il litro.

Era dovuto al monaco Perignon, il celebre certosino dell'abazia di Hautvillers, la fortuna di trovare il mezzo di rendere spumante il vino di *Champagne* e, quel che più, introdurre l'uso del sughero per turare le bottiglie.

Resi spumanti i vini di *Champagne* salirono alla più alta rinomanza, e divennero i vini della moda, dopo essere stati adottati come tali alla Corte di Luigi XIV e da questa passati presso le altre Corti d'Europa.

Le vigne che producono il vero vino *Champagne* sono situate nel dipartimento della Marne e si estendono per una superficie di 18.000 ettari di terreno.

Il male si è che colla rinomanza è cresciuto il prezzo. E come! Da 8 centesimi al litro a 20 franchi la bottiglia vi par poco?

*

— Primizie.

Ecco una ghiotta primizia della nuova tragedia di Gabriele D'Annunzio « La Nave ». La tragedia — come è noto — si svolge in un'isola dell'estuario veneto, prima della fondazione di Venezia, fra quelle genti latine che, fuggite da Aquileia dinanzi ai Barbari, cercavano nuove sedi.

Il brano della scena che segue, e che fa parte del prologo, riferisce la proclamazione di Marco a principe del mare, chiesta a gran voce dalle ciurme e dal popolo. Mentre il presbitero Valerio, fratello di Marco, entra col suo stuolo tumultuoso nella nuova Basilica Marco Gràtico e nell'Arengo e i marinai si accalcano intorno a lui.

Le ciurme

O Marco, e tu tribuno! Sii tribuno!
Hai combattuto.
— Hai riscattato l'ossa
dei tutelari,
— Iddio t'ha dirizzato
nell'impresa.
— La luce è risplenduta
a noi per la tua forza.

. . . .

Marco Gratico

O genti della patria nova, udite
non me, non me che con la vela e il remo,
con la fiòcina e il raffio servo di Dio
che cacciò per le vie di fuoco i padri
verso il cuore dell'acque desolate.
Non me, non me! Udite le fiumane
di primavera, l'èmpito che romba
al ringorgo dei porti, la rapina
della sabbia e del fango intorno ai dorsi
e lungo i lidi, il tuono delle grandi
acque che cresce come cresce l'ombra.
O genti, la cui terra i fiumi predano,
senza terrore udite questo tuono,
senza doglie di morte e senza tremito,
ben si moltiplicate l'Allegrezza.
perocchè Dio manderà sopra a voi
giorni quali non furon mai veduti,
non di dissolvimento, ma d'imperio
se il càssero vi sia la vostra ròcca,
le rembate vi sien le vostre mura.

. . . .

**

— Per viver bene.

Cammina tre ore tutti i giorni.

Dormi sette ore tutte le notti.

Bevi solo quando hai sete.

Non parlare che quando occorre e non dire che la metà di quanto pensi.

Non scrivere altro che quanto puoi sottoscrivere.

Non fare se non quanto puoi dire.

Non scordarti mai che gli altri faranno assegnamento sopra di te, ma che tu non devi fare assegnamento sugli altri.

Non stimare il denaro nè più nè meno di quel che vale: è un buon servitore e un cattivo padrone.

Guardati dalle donne sino a venti anni.

Allontanati da esse dopo quaranta.

**

— Per finire.

Storica!

In una scuola rurale del Friuli:

La maestra: — Qual'è il più bel giorno dell'anno?

Lo scolaro: — Chel che si purcite!

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Il veglione dei ciclisti e la tassa sui velocipedi — Festa di beneficenza — Assemblea della Banca cooperativa — Di alcune buone proposte sulle concessioni d'acqua ai privati

Ci scrivono in data 17:

Numerosi ciclisti della città e del di fuori stanno preparandosi per la *gran veglia ciclistica* del 25 corr. e molti affrettano col pensiero il giorno di tanto gaudio: ma, sulle cantonate, un avviso del Sindaco di Cividale fa arricciare il naso a molti giovanotti, perchè invita tutti i possessori di biciclette a prepararsi pel giorno 27 in cui avrà principio la riscossione della tassa sui velocipedi per il 1905.

Sono, a dir vero due circostanze che stentano a conciliarsi; ma la loro coincidenza non varrà però a menomare la riuscita del Veglione, che avrà un'attrattiva affascinante.

**

In una delle prossime feste Pasquali, avrà luogo al teatro Ristori una festa a beneficio del locale benemerito Patronato Scolastico.

Il suo programma, del quale siamo bene informati, sarà davvero interessante ed attirerà non v'ha dubbio, una grande quantità di gente in teatro.

Nè riparleremo.

**

Gli azionisti di questa prosperosa Banca Cooperativa sono convocati do-

menica prossima in assemblea annuale per l'approvazione dei bilanci e la ripartizione degli utili.

**

Sulla questione delle concessioni d'acqua ai privati verso un canone annuo, diremo qualche cosa in uno dei prossimi numeri.

Da GEMONA

Per la famiglia della guardia boschiva assassinata — Il veglione dell' Operaia

Ci scrivono in data 17:

Oggi nel locale municipio si riunì il Consiglio comunale per deliberare un sussidio da accordarsi alla famiglia della povera guardia boschiva Copetti Domenico, rimasto assassinato in servizio.

Mandovi l'ordine del giorno approvato perchè merita di esser messo a conoscenza del pubblico:

« Il Consiglio comunale, protestando vigorosamente contro il vile autore dell'uccisione della guardia boschiva Copetti Domenico, e facendo voto che la giustizia umana possa in breve segregare dal civile consorzio il malfattore che nei fasti della città volle segnare un raccappricciante avvenimento,

considerato che la guardia Copetti Domenico perdette la vita in servizio comandato, per cui s' impone il dovere pel Comune di intervenire per soccorrere la famiglia superstite,

mentre invia all'assassinato il memore saluto ed offre alla famiglia l'onore che è dovuto a coloro che lasciano la vita sulla breccia del dovere

Delibera

A) Che alla vedova dell'assassinato signora Maria Carguelutti, sia corrisposta a titolo di indennità una somma corrispondente all'ammontare delle residuanti parti di salario (L. 501.05) che sarebbero state percepite dalla guardia Copetti per l'anno 1905.

B) Di corrispondere alla vedova stessa per anni 5 consecutivi cominciando dal 1906, a titolo di sussidio per allevare i propri figli oggi in tenera età, un assegno di lire 300 annue da pagarsi in rate mensili postecipate.

Stabilì inoltre che nel 5 marzo si tenga un' adunanza alla quale verranno invitate tutte le locali istituzioni nonchè la cittadinanza per discutere sul premio di lire 500 da darsi a chi consegnerà alla giustizia l'assassino della povera guardia Copetti.

**

Dunque domani sera la gioventù nonchè la... malavita gemonese potrà divertirsi alla grande veglia danzante che la Società operaia dà al nostro teatro sociale.

Ho fatto una capatina indiscreta al teatro.... e vi assicuro che una meraviglia.

L'addobbo squisito, fiori a profusione; insomma una vera sorpresa per tutti quelli che interverranno alla festa. Lodi al solerte comitato.

Il teatro, gentilmente concesso dal cav. De Marchi, venne abbellito con fine gusto, ed una scelta orchestra eseguirà scelti ballabili.

Tutto fa prevedere uno splendido successo della festa.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Un incendio a Prodolone

Giorni fa a Prodolone si sviluppava il fuoco in un fienile del signor Simone Petracco, che fortunatamente venne presto domato.

Ieri a mezzogiorno si manifestò il fuoco nell' abitazione del suddetto Simone Petracco.

Furono tosto sopra luogo i pompieri e buon numero di popolani.

I piani superiori della casa erano in preda alle fiamme.

Si procedette immediatamente all' isolamento del fuoco e ad asportare quello che si poteva sulla strada e nelle case vicine.

Il fuoco durò per circa due ore producendo un danno non indifferente.

Finalmente potè essere domato.

Da PALMANOVA

Consiglieri comunali decaduti

La Giunta Municipale ha fatto notificare ai sig. Bearzi dott. Guglielmo, Durli Adamo e De Biasio ing. Giov. Batt. la proposta di decadenza dalla carica di consiglieri comunali, proposta che verrà portata all'ordine del giorno nella prossima seduta consigliare.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Il segretario del forno municipale

Il sig. Benedetto Chiaruttini di Antonio fu nominato segretario contabile del forno municipale, che si aprirà al servizio del pubblico il giorno 18 corr.

La nomina si fece senza aprire il concorso.

Da MANIAGO

Per il servizio medico

A sostituire provvisoriamente il medico chirurgo dott. Giulio Cesare, venne qui il giovine dottore Comessati di Udine, assistente del prof. De Giovanni di Padova.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Il primo Veglione

Sabato 18 corr. avrà luogo una grande veglia mascherata, il di cui ricavo netto sarà devoluto al Patronato scolastico.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 18 febbraio ore 8 Termometro +1.4
Minima aperto notte —1. Barometro 758
Stato atmosferico: coperto Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 10— Minima —1
Media: +3.53 Acqua caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

Ieri nel pomeriggio si è riunita la Giunta municipale ed ha preso le seguenti deliberazioni:

Essendo allo studio una siforma radicale del servizio spazzini, la Giunta ha deliberato di far presente agli abitanti in suburbio Villalta (Via Rizzi) che hanno ricorso per ottenere che in questa località vengano rimossi i depositi degli spazzini, che sarà provveduto a riparare l' inconveniente giustamente lamentato dai ricorrenti.

Essendo pressochè ultimate le liquidazioni dei lavori tutti del nuovo edificio scolastico in via Felice Cavallotti allo scopo di portare quanto prima l' importante argomento al consiglio comunale, ha nominato, in sostituzione del compianto ing. Rizzani, collaudatore, l' ing. Antonio Toffoletti.

Ha deliberato in massima la costruzione di due fabbriche in muratura ed altri accessori ed ampliamento dell'Ospitale per le malattie infettive, e ciò come inizio della risoluzione del grave problema ospitaliero, ordinando all'Ufficio tecnico di sviluppare il progetto che dovrà essere sottoposto al Consiglio comunale per la necessaria approvazione con riserva di avvisare ai mezzi finanziari per far fronte alla spesa.

Ha deliberato di proporre al Consiglio la municipalizzazione, con dichiarazione di privativa, del servizio delle pubbliche affissioni.

Ha deliberato di riunirsi straordinariamente mercoledì 22 corr. alle ore 13 e mezza.

LA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA rimanda al Comune il Preventivo per l'eliminazione del sussidio alla Camera del Lavoro e per altri motivi

La Giunta Provinciale Amministrativa si è ieri alle tre nuovamente riunita per discutere sul bilancio preventivo 1905 del Comune di Udine.

La seduta durò tre ore ed erano presenti, oltre il prefetto comm. Doneddu, e il consiglier delegato cav. D'Agostino i membri co. comm. avv. G. A. Ronchi, avv. cav. Pietro Linussa e avv. Guarnieri. Fungeva da segretario il dott. Mion.

Dopo lunga ed esauriente discussione fu deciso di rimandare al Comune il bilancio preventivo, perchè venga riprodotto e debitamente modificato nel senso delle premesse contenute nella relazione che lo accompagna, con avviso di doversi eliminare il sussidio alla Camera del Lavoro come spesa estranea al Comune e l'aumento di sussidio al Patronato « Scuola e Famiglia ».

Fu pure avvisato di stanziare d'ufficio, perchè obbligatorie, le spese giudiziarie e di casermaggio, nel bilancio ommesse a titolo di protesta.

—

Questa deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa avrà le approvazioni generali nella cittadinanza libera, intelligente, non ascritta alle cricche, non disposta a subire le violenze e i soprusi da qualunque parte essi vengano.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha operato saviamente, richiamando i reggitori attuali del comune all'osservanza della legge, sia nei riguardi della Camera del lavoro, la cui spesa facoltativa non è permessa con l'eccedenza attuale del limite di sovrimposta, sia per l'aumento del sussidio alla *Scuola* e *Famiglia*, che trovò disapprovazioni cordiali anche nella maggioranza del consiglio, sia per le spese giudiziarie e di casermaggio che la Giunta pretendeva di abolire in una forma (ci si consenta di dirlo) poco seria e contraria a tutte le buone e liberali tradizioni dell'antico nostro comune.

E diciamo questo anche perchè, mentre qui a Udine si palesano dalla Giunta comunale ostilità per le caserme destinate ai soldati italiani, a Monfalcone si è disposti ad affittare, se già non si è affittato, il fabbricato del legato Tullio, appartenente al nostro comune per farne la caserma dei Kaiser-jäger. Potranno rispondere che si tratta di baiocchi da intascare: e noi replicheremo che un comune, come il nostro, deve pensare oltre che ai baiocchi alle alte idealità della patria e non lasciare per avventura che i baiocchi o kreuzer che siano abbiano il brutale sopravento.

Per tornare al sussidio della Camera di lavoro diremo che, poichè la legge non lo ammette, non può essere dato — che una forte corrente degli stessi socialisti, esplicatasi al Congresso di Genova, è contraria a questi sussidi comunali per le istituzioni di resistenza, le quali dovrebbero vivere coi contributi degli associati, — che ormai in tutte le grandi città d'Italia furono date simili deliberazioni e le amministrazioni popolari hanno dovuto accettarle — che il rumore che si tenterà di organizzare dai segretari più o meno provvisori e stipendiati e le ingiurie che si scaglieranno contro coloro che vogliono il rispetto della legge, non potranno mutare lo svolgimento naturale delle cose.

Il saluto di un friulano al Principe di Udine

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Mentre l' incrociatore *Calabria*, stava per salpare da Venezia, veniva recapitato a bordo un pacco, spedito dal conte Luigi de Pace, all' indirizzo di S. A. R. il Principe di Udine e recante un affettuoso augurio di felice viaggio.

Il pacco racchiudeva un elegante astuccio, ricoperto di velluto verde scuro e foderato di raso. In mezzo nella parte esterna del coperchio, spiccava una grande aquila romana in argento ad ali spiegate, sormontata dalla corona reale. Ai quattro angoli e fra graziosi disegni a spruzzo in istile floreale, figuravano quattro stemmi, uno di Savoia e tre del Friuli. Intorno all'aquila stava la scrittura: *Omaggio a S. A. R. il Principe di Udine.* Tutti gli altri lati dell'astuccio erano pure squisitamente disegnati.

L'interno conteneva una dedica, oltre cento violette, divise in mazzetti, formati con nastri tricolori, sei fotografie di Udine e un graziosissimo lavoro, in forma di quadro, con cornice in nastro di seta rosa damascata. Sul fondo in raso spiccavano vagamente disegnate a spruzzo, rose e ramoscelli ed una colomba con l'olivo in bocca, simbolo di felice ritorno. In direzione diagonale nel quadro e fra gli accennati disegni, faceva bella mostra, una foglia naturale oblunga, finissimamente lavorata e ridotta a velo. Tra fiori, fogliuzze e farfalline, genialmente impresse su detta foglia, appariva il motto « Felicità ». Un piccolo nastro di colori della nostra bandiera, annodava il gambo.

Il Principe gradì l'omaggio e per mezzo del suo aiutante di campo, conte Marenco di Moriondo, trasmise al conte Luigi de Pace ad Udine una cordialissima lettera di ringraziamento.

BENEFICENZE

La Presidenza della « Scuola e Famiglia » porge vivi e sentiti ringraziamenti all'on. Consiglio d'Amministrazione della Banca popolare friulana per aver compreso, nel riporto al fondo per la beneficenza, anche questa istituzione, assegnandole lire 75.

— Il sig. Bearzi Adelardo per la serata della *Veglionissima* (4 marzo) ha messo a disposizione della Congregazione di Carità il suo palco N. 19 Pepiano. La Congregazione vivamente ringrazia.

N.B. Per trattative d'affitto rivelgersi alla Congregazione di Carità durante l'orario d'ufficio.

— Il Consiglio d'Amministrazione della spettabile Banca Popolare Friulana nella ripartizione della beneficenza sugli utili del 1904 ha deliberato lire 50 alla Società Protettrice dell' Infanzia per la Colonia Alpina.

La Presidenza, con vivissima gratitudine, ringrazia.

— In memoria dei suoi cari defunti il sig. Zamparo Giovanni fu Antonio elargì lire 25 a questa Congregazione, la quale con riconoscenza ringrazia.

— Il benemerito Consiglio della Banca Popolare Friulana ha elargito anche quest'anno alla Società dell'Asilo Notturno lire 50. La Società ringrazia.

— L'on. Consiglio d'Amministrazione della locale Banca Popolare elargì lire 50 a beneficio dei soci effettivi più poveri della Società Reduci e Veterani. La Presidenza ringrazia.

— La signora Anna Butta volle che la sua bara fosse circondata da una corona di bambine del Ricreatorio popolare a cui donò 50 lire.

Giuseppe Gori in morte del figlio L. 25.

Ridomi Giuseppe in morte di Minorelli ved. Bardusco lire 1. La Direzione ringrazia.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Seitz Orsola: Avv. Levi lire 1, Quintino Leoncini 1, Linda Valentino 1, comm. Marco Volpe 2, avv. Angelo Feruglio 1, Micheloni Angelo 2.

Cantoni Giovanni Maria: Famiglia Levi lire 1, comm. Marco Volpe 2, Dessenibus Antonio 2, Comessatti Giacomo 2, avv. Guido Ballini 2, Famiglia Merluzzi 2, Alessandro Cecini 1, De Gleria Lucio 2, Fantoni Pietro 2, cav. Leonardo Rizzani 5, Contarini Giovanni 1, Della Rovere avv. cav. G. B. 1.

LE ONORANZE ESTREME alla salma del cav. prof. Viglietto

Udine volle ieri tributare con mirabile concordia l'omaggio estremo alla salma del cav. prof. Viglietto, troppo presto rapito alle benemerite istituzioni agrarie di cui era anima e vita.

I funerali del valente uomo riuscirono con quella imponente solennità che esprime il cordoglio, il rimpianto e l'ammirazione di un' intera cittadinanza.

Prima delle quattro, ora fissata per i funerali il vasto piazzale Osoppo, fuori porta Gemona, ove trovasi l'abitazione dell'Estinto era gremito di autorità, di rappresentanze, di gioventù studiosa e di cittadini accorsi a rendere l'estremo omaggio a colui che fu esempio in tutta la sua vita di tenace volere, di amore ardente alla nobile causa sposata.

Persone ragguardevoli, umili agricoltori, cittadini d'ogni classe ponevano la loro firma su appositi albi mentre andava formandosi il corteo.

Il corteo

Quando la salma fu deposta sul carro funebre salutata dal *present-arm* dei convittori del collegio militarizzato A. Gabelli, il corteo si mise in moto col seguente ordine:

Squadra del collegio militarizzato, due corone degli studenti portate a mano, un carro carico di corone, la croce, le insegne religiose, i vecchierelli della Casa di Ricovero, le operaie della Società dei vimini vestite a lutto, il clero salmodiante, una schiera di bambini dell' Educatorio « Scuola e Famiglia » guidati da due maestre, il carro funebre colla salma, i professori dell' Istituto Tecnico, gli studenti dell' Istituto stesso, quelli del Liceo, del Ginnasio e della Scuola Tecnica colle rispettive bandiere, le allieve della Scuola Normale colle loro insegnanti e con quelle della Scuola Agraria.

A dir vero tanto il carro funebre di « primissima » classe tirato da quattro bucefali, quanto il carro delle corone e in complesso tutto il servizio della nuova impresa delle pompe funebri, non erano dei più degni di lode dal lato estetico. Ciò fu notato da parecchi.

Reggevano i cordoni a sinistra l'avv. cav. Pietro Capellani, vice presidente dell'Associazione Agraria Friulana, il Preside del R. Istituto Tecnico cav. Misani e il prof. Dal Bo, direttore della R. Scuola Normale; a destra il Sindaco della città comm. Pecile, il conte Valle, vicepresidente della Fabbrica di perfostati di Portogruaro e l'assessore comunale all'Istruzione avv. Comelli.

Il seguito

Impossibile dare un elenco completo delle numerose autorità e rappresentanze e dei cittadini che seguivano il carro funebre.

Notiamo, come ci caddero sott'occhio, oltre i professori e gli studenti di tutte le scuole secondarie, una numerosa rappresentanza degli allievi dell'Estinto della scuola di Fagagna con quel vice Sindaco.

Venivano poi il senatore del Regno conte A. di Prampero, il cav. Battistella R. Provveditore agli studi anche in rappresentanza del Prefetto, il comm. Renier Presidente della Deputazione Provinciale, l'avv. cav. L. C. Schiavi, l'avv. G. B. Billia, il cav. G. B. Romano, il sig. G. B. Volpe, l'avv. Measso, il co. Enrico de Brandis, il conte Daniele Asquini, il conte Fabio Asquini, il co. Carlo Caiselli, il conte Nicolò Agricola, il prof. cav. Luigi Petri, il Preside del Liceo prof. Dabalà, il conte Orazio D'Arcano, il marchese de Concina, il co. A. di Trento, il conte Carlo di Trento, il consigliere provinciale dott. Biasutti, il sig. Morelli de Rossi, l' ing. Del Torre, l'avv. Della Rovere, il consigliere comunale sig. Alessandro Nimis, il cav. Attilio Pecile, il consigliere comunale sig. Battistoni, il giudice Contin, il giudice Turchetti, il vice Pretore dott. Otello Rubbazzer, l'avv. co. Gustavo Colombatti, il sig. Omero Locatelli direttore della Banca popolare, il sig. Bolzoni direttore della Banca cooperativa, il sig. Riccardo Interdonato, vice direttore della Banca Commerciale, co. Ottaviano di Prampero, il comm. Cotta, R. Intendente di Finanza, il maggiore cav. Marcotti, il dott. Guido Giacomelli, il prof. cav. Pizzio direttore delle Scuole comunali, l'avv. Bossi, il sig. Enrico Passero, il signor Giuseppe Manzini, il conte Giuseppe Orgnani-Martina, il sig. De Simon per l'amministrazione dei conti Florio, il sig. Giovanni Micoli Toscano il cav. Gregorio Braida, il sig. Giuseppe Seitz, il sig. Mestroni, l'avv. Leitenburg, il conte Detalmo di Brazzà, il conte Francesco Deciani, l'avv. Pietro Cosattini, il cav. Attilio Pecile, il co. Manin; l' ing. cav. Vincenzo Canciani, il sig. Adelardo Bearzi, il signor Mario Pettoello, il marchese Paolo di Colloredo, il sig. Domenico De Candido, il conte ing. Massimiliano Orgnani, il conte Antonio Orgnani, il conte Antonio Beretta, l'avv, Capsoni, il signor Francesco Orter junior, il cav. Pansa, il perito Osvaldo Kiussi, il sig. Antonio Fanna, il sig. Daniele Sabbadini segretario del Circolo Agricolo di Palmanova, il sig. Luchino Luchini presidente del Circolo Agricolo di San Giorgo di Nogaro, l' ing. Di Gaspero, il cav. Rodolfo Burghart, il prof. Malagnini, il rag. Barbaria cassiere della Banca d' ltalia, il perito sig. Ferruccio Taddio e moltissimi altri.

Le corone

Diamo l'elenco completo delle corone:

Dolentissimi la moglie e i Figli - Studenti Agrimensura al loro amato Professore - Associazione Agraria Friulana - Gli Impiegati della Associazione Agraria Friulana - I Colleghi e le alunne della Scuola Agraria - Gli studenti dell'Istituto Tecnico - Il Consiglio e i Sindaci della Società dei vimini - Agricoltori del Legato Pecile e Cassa rurale di Fagagna - La Giunta di vigilanza e i professori del R. Istituto Tecnico - Famiglia Manarin e Carlo Giuliani - Famiglia Calderara.

In Chiesa

Per Porta Gemona il lungo corteo, invero imponente, entra in città e sosta davanti alla Chiesa di S. Quirino. La salma è portata in chiesa e posata su grande catafalco. Seguono le esequie di rito e quindi il feretro e posto nuovamente sul carro.

Per le vie Mazzini, Villalta il corteo esce nuovamente di città da porta Villalta e prende il basso sentiero che conduce alla parte posteriore del Cimitero.

Quivi la salma e posata su di un cataletto guarnito di un drappo in nero e oro, e in uno dei porticati, ove trovansi i tumuli, autorità e rappresentanze si dispongono attorno alla bara.

I discorsi

Fra il più religioso silenzio prende per primo la parola il sindaco comm. Pecile il quale con accenti della più intensa commozione, dopo aver tessuto la biografia del prof. Viglietto, come scienziato, come benemerito insigne dell'Agricoltura Friulana e come padre e marito affettuosissimo, porse alla salma l'estremo saluto a nome della cittadinanza.

— L'avv. cav. Pietro Capellani, con quella parola ispirata ed eloquente che lo distingue pronunciò un discorso funebre che destò in tutti gli astanti la più profonda impressione.

Ricordò il prof. Viglietto in tutte le esplicazioni del suo fertile ingegno, dedicato alla santa causa dell'agricoltura, dalle sue opere che lasciarono un solco profondo di modernità nelle scienze agrarie, alle sue conferenze che erano ascoltate da tutti oltre che con interesse col più vivo diletto. A nome dell'Associazione Agraria Friulana, della Cattedra Ambulante Collegiale e della Fabbrica Cooperativa di Perfosfati, porse alla salma l'estremo riverente saluto.

— Parlò poi il prof. Bonomi insegnante di agraria a nome del Preside e dei Professori dell' Istituto Tecnico. Ricordò con felicissima parola e con commossi accenti tutta l'opera del prof. Viglietto che lasciò fra i colleghi la più cara memoria e a lui portò il saluto affettuoso di collega e di amico.

— Parlarono infine il sig. Freschi, assistente del prof. Bonomi a nome degli ex allievi dell'Estinto, lo studente De Cillia a nome dei condiscepoli e il sig. Leonida Segala a nome degli allievi e degli agricoltori di Fagagna, quale direttore della Cassa rurale di Prestiti di quel Comune.

Quindi il corteo lentamente si sciolse mentre il sole volgeva gelidamente al tramonto e nell' animo di tutti era una infinita tristezza.

Telegramma del comizio agrario di Lendinara

« *Prof. Fracassetti* — Udine.

Preghiamola rappresentarci funerali compianto professore Viglietto, la cui morte è lutto dell'associazione friulana e del progresso agrario.

Comizio agrario di Lendinara ».

Carnevale 1905

Il ballo degli studenti « Pro Dante »

E' giunta la gran giornata. Questa sera al Teatro Minerva avremo il gran ballo mascherato organizzato dagli studenti a favore della Dante Alighieri.

Il teatro sotto la direzione del giovane artista sig. Rigo è addirittura trasformato con splendidi addobbi.

I palchi sono esauriti e l' affluenza di maschere sarà certo straordinaria. L'orchestra del maestro Verza suonerà splendidi ballabili dei più celebri autori e parecchi anche composti per l'occasione.

STELLONCINI DI CRONACA

Certo e sicuro

Ci tocca tornare sulla andata del sindaco e dell'assessore Pico (in abito di mezza gala) alla prefettura per quelle quattro sbornie ferroviarie, imperocchè il *Friuli* ha cercato ieri di abbozzare una difesa della Giunta che è una topica più grande quasi di quella fatta dai reggitori del comune.

L'atto del sindaco è di quelli che non si possono in alcun modo giustificare: infatti, se l'episodio non usciva dai limiti della sbornia, perchè il primo cittadino d'Udine doveva accorrere in casa del prefetto, già coricato, ad invocare la sua clemenza?

E se l'episodio costituiva un incidente politico, come fu creduto a Palazzo e non vuol ammettere il *Friuli*, perchè si viene ora a negare il carattere politico di quella visita?

Non c'è via di salvazione. Ma il *Friuli* termina così:

« Se quei quattro poveri diavoli un po' sborniati avessero gridato: *Viva Solimbergo* e cantato l'Inno del Bossolo Tondo, ho un vago sospetto che... nessuno li avrebbe arrestati. *(Figuriamoci!)*

« Ma di una cosa son certo, e son certo che n'è sicuro anche il *Giornale di Udine*: che Pecile e Pico, in caso di arresti, sarebbero accorsi egualmente ».

Certo e sicuro è, che con la nuova funzione assuntasi dalla Giunta: di far liberare gli ubbriachi, Pico e Pecile o Pecile e Pico che dir si voglia, hanno aperto nuovi orizzonti alla democratizzazione del comune, e non passerà forse molti anni che si potranno municipalizzare anche.... le sbornie.

Contro il maltrattamento degli animali

Il Sindaco, preso nota dei lamenti pervenuti sul modo disumano con cui vengono trattati da alcuni gli animali da tiro; constatato che dette rimostranze non sono del tutto infondate; ritenuto che devesi da parte delle Autorità porre un freno ad un abuso che è indizio di poca civiltà avvisa che a carico di quanti avessero ad incrudelire contro gli animali, a maltrattarli od a cosiringerli a fatiche manifestamente eccessive, sarà elevata contravvenzione la quale a termini dell'art. 491 del Codice Penale è punibile sino a L. 100 di ammenda.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sotto la Loggia municipale dalle ore 15 alle 16.30.

1. RAPISARDA: Marcia *Ore felici*
2. MERCADANTE: Sinfonia *Omaggio a Bellini*
3. STRAUSS: Valzer *Sulle rive del Danubio*
4. PETRELLA: Pot-Pourri *Marco Visconti*
5. LEONCAVALLO: *Inno alla Croce Rossa*
6. TOZZI: Polka *Ida*

Lo scettro a chi spetta

Anche in Italia Gambrinus ha trovato dei ferventi apostoli, anche qui con vero omaggio la bionda cervogia spumeggia dovunque.

Ma fra tutte le rinomate Birre del mondo la sovrana Birra di Puntigam, della Prima Fabbrica Birra di Graz, trionfa e s'impone, sì che per la sua estrema delicatezza, i veri buongustai, le assegnano incontrastabilmente lo scettro fra i domini delle Birre.

Ogni buon consumatore quest'anno troverà le più grandi facilitazioni portandosi a trattare direttamente coll'egregio amico Giuseppe Ridomi, Udine. — Dove oltre la Birra di Puntigam, fornirà splendido macchinario per la spinatura della sua birra.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La rissa di Venzone

La sentenza

Ieri nel pomeriggio è continuato il processo contro Giuseppe Bellina, Antonio e Paolo Fornera, accusati di ferimento in rissa.

Il P. M. avv. Vignato, sostenne la colpabilità di tutti gli imputati.

Gli avvocati difensori chiesero l'assoluzione degli imputati.

Il Tribunale condannò il Bellina Giuseppe a 14 mesi di reclusione, il Fornera Antonio a 10 mesi e il Fornera Paolo a mesi 6 e giorni 20.

IL TIFO A PIETROBURGO

200 decessi al giorno

Pietroburgo 17. — Da parecchio tempo vanno moltiplicandosi i casi di tifo dovuti all'acqua inquinata. Tutti gli ospedali sono affollati. Si verificarono perfino 200 decessi in un giorno.

Gli assassini degli addetti navali arrestati

Colonia 17. — La *Kölnische Zeitung* ha da Cifu in data 14: Furono arrestati due capitani di giunche cinesi, i quali hanno confessato d'aver gettato in mare gli addetti navali germanico e francese che si trovavano a Porto Arturo.

« Viviamo come fratelli »

Un voto giapponese per la pace

Pietroburgo 17. — I giapponesi hanno inviato ai soldati russi in Manciuria la lettera seguente: « Camerati, noi avremo presto la pace e potremo ritornare alle nostre famiglie. Che Dio ci mandi dunque una tale pace e che non si abbia mai più a guerreggiare. I nostri due popoli vivano sempre come fratelli ».

ARRIVATO IN UN BRUTTO MOMENTO

Pietroburgo 17. — Il principe Federico Leopoldo di Hohenzollern arrivò oggi a Czarskoje Selo. Alla stazione fu ricevuto dall'imperatore Nicolò, dai granduchi, dai ministri, dal conte di Alvensleben, ambasciatore di Germania, e dai membri dell'ambasciata. Appena il treno si fermò, il principe scese, si avvicinò allo czar e gli consegnò una lettera. L'imperatore e il principe si salutarono molto cordialmente.

Un grande „trust" del grano

Londra, 17. — Il *Daily Express* ha da Nuova York: Da Chicago si annunzia che un grande « trust » è in formazione, con un capitale di 20 milioni di sterline. Vi fanno parte Gastes, Hill e Schwab. Questo « trust » ha lo scopo di far salire il prezzo del grano di 6 scellini per « bushel ». (Un « bushel » è uguale a ettolilri 0.333).

Guglielmo II nel Mediterraneo

Berlino, 17. — Il viaggio di Guglielmo nel Mediterraneo avverrà verso la metà di marzo.

Un commento dell'«Indipendente»

Trieste, 17. — L'*Indipendente* commentando il comunicato del sig. Enea Boniciolli, figlio del suicida, nel *Piccolo*, in cui annuncia che querelerà per diffamazione l'autore della inchiesta dice di comprendere l'intendimento generoso e naturale del figlio che desidera riabilitare la memoria del padre ma trova francamente che è stato male consigliato; la questione — scrive — è di tal natura che non è il Tribunale sede idonea a discuterla e non sarebbe possibile in quella sede far emergere una esatta dettagliata riassunzione dei fatti. (Quanto appunto scriveva ieri il *Giornale di Udine*.

L'impressione generale è che il sig. Boniciolli doveva convocare un giurì d'onore.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 febbraio 1905.

Rendita 5 %	L. 104.67
» 3 1/2 %	» 102.63
» 3 %	» 75.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 100.05
Londra (sterline)	» 25.20
Germania (marchi)	» 123.04
Austria (corone)	» 104.86
Pietroburgo (rubli)	» 266 35
Rumania (lei)	» 98.80
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22 72
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 %	» 508.50
» » » 4 1/2 %	» —.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 511.75
» » » » 5 %	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 511.—
» » » » 4 1/2 %	» 522.—
» » » »	» —.—
Azioni	
Banca d'Italia	» 1146.25
Ferrovie Meridionali	» 758.—
» Mediterranee	» 449.50
Società veneta	» 127 25
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 508.25
» Meridionali	» 366 75
» Mediterranee 4 %	» 509.—
» Italiane 3 %	» 364 50
Città di Roma (4 % oro)	» —.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La Famiglia Viglietto ringrazia sentitamente tutti coloro, che in ogni guisa, hanno espresso il loro cordoglio per l'immane sciagura che l'ha colpita.

Il marito, i figli, le figlie e i parenti, desolatissimi, partecipano la morte avvenuta stamane di

Rosina Alberghetti

I funerali avranno luogo domani, alle ore 4 pom. partendo dalla casa in Piazza S. Giacomo N. 2.

Udine, 18 febbraio 1905.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

E' sicuro di impiegare bene i proprii denari, chi pubblica avvisi di *rèclame* sul *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti